



COSÌ LUTERO SE LA PRENDEVA CONTRO MAOMETTO

Opere scelte

di **Armando Torno**

Nei primi mesi del 1529 Solimano il Magnifico, signore dell'Impero Ottomano, raccolse un esercito numeroso in Bulgaria, che era sotto controllo islamico già alla fine del XIV secolo. Gli storici hanno discusso a lungo sull'entità di tale armata. Stephen Turnbull nel suo *The Ottoman Empire: 1326-1699* (Osprey Publishing, 2003) parla di «forse 120mila soldati»; il veneziano Marin Sanudo nel 52° volume degli sterminati *Diari*, alla data 29 ottobre 1529 (edizione Visentini 1898), riferisce che l'esercito turco in quel momento era composto da 305.200 uomini.

Oltre il numero, è incerto anche il motivo che mosse Solimano verso Vienna (un secondo tentativo di conquista si avrà nel 1683, al comando di Kara Mustafa Pascià). Taluni sostengono che nel 1529 il sultano volesse ristabilire il controllo ottomano sull'Ungheria; la decisione di attaccare Vienna, di conseguenza, sarebbe nata dopo. Comunque sia, in Europa le paure si diffusero. Il turco, identificato con l'Islam, oltre che con gli eserciti si cercò di combatterlo con prediche e libri. Ve ne sono di Martin Lutero.

Lo dimostrano cinque scritti sulla *Questione turca*, vergati dal riformatore tra il 1529 e il 1543, ora tradotti con originale a fronte (tedesco e latino), a cura di Paolo Ricca, nel 19° volume delle *Opere scelte*. Sono testi pubblicati per la prima volta in italiano e il curatore illustra, nel saggio introduttivo, le caratteristiche di queste pagine nate – come quelle de *La guerra contro i Turchi* o la *Predica da campo* per combatterli – dal panico su-

scitato in Germania e dintorni dalle armate musulmane. Il terzo scritto, che è un invito per i cristiani alla vigilanza e risale al 1541, s'intitola *Esortazione alla preghiera contro i Turchi*. Poi vi sono due prefazioni, tra le quali la seconda è una vera e propria chicca: Lutero la scrisse nel 1543 per una nuova traduzione (in latino) del Corano, pubblicata a Basilea.

Il riformatore non utilizzava un linguaggio delicato, ecumenico o, diremmo oggi, politicamente corretto. Per esempio, nella prefazione al Corano si legge: «Come ho scritto contro gli idoli dei giudei e dei papisti, e continuerò a scrivere secondo il dono che mi è stato concesso, così ho cominciato a confutare anche le opinioni pestifere di Maometto». D'altra parte, lo documenta Paolo Ricca, Lutero professa con energia la sua fede.

Un predicatore francescano, Giovanni Hitten, morto intorno al 1500, identificò Roma con la grande meretrice – di cui parla Apocalisse 17 – e i Turchi con le potenze misteriose nemiche di Dio, chiamate nella Bibbia (e nel Corano) Gog e Magog. Il riformatore rimediò tutto questo e vi aggiunse la sua grinta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Martin Lutero

Opere scelte 19.
Lutero e l'Islam. Cinque scritti sulla questione turca
Claudiana, pagg. 352, € 38

